



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno V
OTTOBRE 1954
ANNO MARIANO

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

FESTA DELLA GENTILEZZA

E FIERA DEL LIBRO

Non trovereste, nel Calendario, un cenno alla "Festa della Gentilezza".

Ripeteremo volentieri in che consiste, trattandosi d'un argomento molto gentile, molto umano e molto cristiano.

E' includerla senz'altro nel Calendario liturgico, se noi la celebriamo come manifestazione di fede, e come esercizio di carità a quanti la dobbiamo, o per le misere condizioni in cui versano, o per dovere di riconoscenza.

E' un tratto, dunque, di gentilezza, che noi usiamo a Dio; e questo è liturgia, ch'è tutto un codice di somma educazione, da osservare con ogni attenzione nei nostri rapporti con Lui.

Siamo, quest'anno, alla terza edizione, o meglio alla terza celebrazione della "Festa", di cui tracciamo ora lo svolgimento o il rito.

Il 3 Ottobre, XVII Domenica dopo la Pentecoste, tutti i carissimi giovani si presenteranno all'Altare con un bel sole d'oro tra mano; con il frutto più bello, colto dalla pianta più rigogliosa dell'immenso giardino, che ci circonda. Tra gioventù maschili e femminili potrete essere in cinquecento. L'anno scorso abbiamo contato sulla mensa

325 mele. Se non tutti possedete, o non lavorate un pezzo di terra con frutti, tutti avete degli amici, e, in una comunità cristiana, tutti siete fratelli.

Vi ammireremo e vi invidieremo, quando, nel momento dell'Offertorio, voi uscirete processionalmente portando nel pugno... il mondo intero, palleggiandolo in mano, come ne foste i dominatori.

Un atto liturgico vale bene tutto il mondo, e molto di più!

Voi conoscete la destinazione dell'offerta. Primo a godere del vostro omaggio è Dio, com'è chiaro. Poi i Suoi Rappresentanti, i Pastori della Diocesi, ai quali dobbiamo venerazione e riconoscenza per il gran bene, che ci vogliono. Una delegazione di giovani porterà in umile omaggio ad Essi un cestino di mele, e rinnoverà la promessa della nostra filiale ubbidienza.

Penseremo ai Monasteri di clausura della nostra Città, ed agli Istituti benefici, che accolgono gratuitamente i nostri bambini più bisognosi.

Così il profumo della vostra gentilezza e carità andrà ad effondersi nel mondo, e gioverà ad attrarlo nella scia della vostra fe-

de e ad avviarlo alle consolazioni della vita cristiana.

Alla "Fiera" accuratamente preparata dall'Amministrazione Comunale, auguriamo di cuore una buona riuscita. Esprimiamo nuovamente il desiderio, ch'essa non venga appesantita da altre cose, che rischiano di farla dimenticare, o almeno a non farla apprezzare come merita.

I visitatori dovranno lasciarci con la felice impressione d'un'accoglienza assai gentile e non delusi e storditi.

Per la "Fiera del libro", o per la diffusione della buona stampa, voi troverete bancherelle di consultazione e d'acquisto sul sagrato della chiesa. Durante la settimana passeranno le Suore Paoline per le famiglie. Vi raccomandiamo anche di approfittare della libreria, esposta nella chiesa parrocchiale. Non vi troverete molti libri, ma, in compen-

so, sono veramente scelti; non si tratta di romanzi, ma di opere di soda formazione spirituale.

Del resto, per ogni vostro desiderio, siamo sempre volentieri al vostro servizio.

In ogni famiglia, la stampa cattolica; e spazzi via, dove vi fosse, quella che non lo è.

E' doveroso affermare: Ad un cattolico, il Quotidiano cattolico, o almeno il settimanale cattolico.

Vi ricordiamo ancora "la Pesca di beneficenza" a favore dei nostri poveri, assistiti dalla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli. Mentre cercate la fortuna, e vi auguriamo di incontrarla, porterete sollievo a quanti soffrono vicino a voi, sotto lo stesso tetto e alla stessa mensa, alla quale siede la grande famiglia dei figli di Dio, la Comunità cristiana ideale.

PICCOLE COSE

Nel dolce clima della gentilezza, trattiamo di altre piccole cose, nelle quali sta veramente nascosto il segreto della santità.

"Se vuoi costruire una grande fabbrica, pensa prima all'umile fondamento" (S. Ag.)

"Voglio parlarvi della buona educazione nella casa di Dio, in quell'amorevole casa che per ciascuno dev'essere la propria chiesa parrocchiale. Anche essa ha le sue leggi e, al pari di un salotto, potrebbe avere un suo codice.

Le famiglie borghesi si preoccupano di dare un'educazione "come si deve" ai propri figli, e anche nelle fabbriche e nelle officine vigono dei principi per cui alcune cose si fanno ed altre no. Ma in chiesa?

Primo segno della buona educazione è quello della puntualità. Quando siamo invi-

tati a pranzo e ci capita di far tardi, noi ci scusiamo: le buone creanze esigono che ci presentiamo almeno cinque minuti prima. Perché non dovremmo fare altrettanto al sacro Banchetto della Messa?

Quando arrivate, non fate come se non conoscesti il padrone di casa o ne aveste paura: fatevi avanti, fino alla prime file, perché si dica che siete contenti d'unirvi con gli altri, di partecipare anche voi all'assemblea.

Quando volete prender posto in una fila, non fermatevi al principio: bastano appena venti persone che impediscano alle altre di entrare, per occupare tutta la chiesa e una volta che hanno avuto inizio le funzioni, siate abbastanza educati da fare quel che fanno gli altri, unendovi alla conversazione

generale con Dio. Se pregano o cantano insieme a voce alta, pregate e cantate anche voi con tutto il cuore.

Non sprofondate l'attenzione ed il naso nella lettura del vostro messalino di lusso! Vi salterebbe mai in mente, quando siete invitati a pranzo o a un banchetto, di tener gli occhi appiccicati sul giornale? Vi darebbero dello screanzato! Davanti a Dio, agli occhi dei vostri fratelli, così facendo lo siete altrettanto.

E avete mai pensato quanto siete villani, sia nei riguardi di Dio che del sacerdote, quando ve ne andate prima che la Messa sia terminata ed il celebrante sia rientrato in sacrestia? Non potreste dimostrar meglio che vi annoiate in loro compagnia, e non vedete l'ora che arrivi la fine!

Studiatevi d'essere ancora più gentili, prestando un libro di preghiere al vostro vicino, se l'ha dimenticato, indicandogli il numero della pagina se non l'ha inteso, e quan-

do il sacerdote è sul pulpito guardatelo bene in viso senza tenere gli occhi pudicamente abbassati.

Cercate di dimostrarli che le sue parole producono qualche effetto su voi: sorridete, rattristatevi, non rimanete insomma indifferenti come quel brav'uomo che assisteva un giorno a una predica, e, mentre tutti gli altri uditori piangevano, lui solo rimaneva impassibile scusandosi col dire che non faceva parte di quella parrocchia!

E quando uscite di chiesa, aspettate i vostri vicini per far quattro passi conversando con loro. Che almeno quelli del vostro rione s'accorgano che siete tutti fratelli in Cristo, membri tutti di un'unica comunità!

Piccole cose e per di più risaputissime, diranno i soliti farisei. Sì, piccole cose, ma notevoli testimonianze d'una comunità parrocchiale che si conosce e si ama".

GEORGE MICHONNEAU

ECCO VIENE IL SOGNATORE!

Ora descriverò i miei sogni.

Non i miei sogni...

Ma non esprimiamoci in termini troppo difficili.

Il 10 Ottobre sentiremo agitarsi le acque, le onde della carità.

Un nubifragio? Le cateratte del Cielo, che si rompono?

Sì tratterà veramente d'una pioggia celeste, d'un'acqua misteriosa, ed il segreto ci verrà svelato da una piccola busta, riempita dall'industria molto redditizia della carità. Questa carità sapete in qual modo renderla gradita al Signore. La lettera d'invito, recapitata già alle vostre famiglie, ne fissa le condizioni, forse con un linguaggio ancora un po' duro; ma alla profanazione del-

la carità, a intenzioni meno rette, che la rendessero inutile e persino dannosa, preferisco il buio e il vuoto nel mio cammino.

Ritorno ai sogni.

Alla "visio pacis!" Alla celeste Gerusalemme, che ha disteso le sue tende in mezzo a noi. La vedo brillare di luci d'oro e d'altre vaghissime tinte, che attraversando le vetrate, la fasciano d'un incanto paradisiaco.

Scene meravigliose che, per il troppo bagliore, a stento sono riuscito a distinguere.

Dirò come ho veduto le vetrate della chiesa, in una teoria di Profeti e di simboli, di angeli e di santi, muoversi tutti verso l'Altare per una glorificazione del Verbo, ed una esaltazione del Mistero dell'Incarnazione, al

quale la chiesa è dedicata.

Sollevate con me gli occhi in alto, alle vetrate della navata principale.

Ecco, nella prima, la promessa del Redentore. Seguono, in ordine, i Profeti: David, Isaia, Geremia, Daniele, Osea, Gioele, Michèa, Nahum, Aggeo, Zaccaria e Malachia.

Nelle finestre rotonde delle navate laterali, simboli natalizi tolti dalla Liturgia.

Le trifore ai lati del presbiterio sono riservate ai Pastori e ai Magi.

La bifora in facciata chiama una bella Annunciazione.

Le altre due finestre in facciata verranno occupate dagli Arcangeli Michele e Raffaele.

Nelle quattro finestre, che rimangono an-

cora in presbiterio, prenderanno posto quattro Angeli adoranti.

Lascieremo a S. Pietro e a S. Zeno le due finestre in abside, in segno d'attaccamento devoto alla Chiesa Romana e alla Chiesa diocesana, alla Chiesa Cattolica e alla santa Chiesa veronese.

Ho visto che ogni vetrata aveva la sua iscrizione, ma non son riuscito a decifrare tutto. Spero di poterlo fare, quando riprenderò a sognare.

Intanto, nella visione dell'anima, godo quasi la realtà di quanto ho veduto.

Forse quelle vetrate, le vedo più belle ora, nell'affanno dell'attesa.

Perchè, soffrendo meno, temo di vederle anche meno, nella stessa realtà.

IN BREVE

- 1) Ci ricorderemo della Chiesa agonizzante nel suo silenzio nella S. Messa del Sabato 2 Ottobre.
- 2) Dal primo Ottobre, in ogni famiglia si reciti il Rosario, e, dove le disposizioni di grazia sono maggiori, prima della cena si legga una pagina di Vangelo.
- 3) Con Ottobre riprendono attività le Scuole di catechismo: ogni Giovedì alle 8.30; un'ora prima delle Sacre Funzioni per gli Adulti, nelle Domeniche e Feste. Per la frequenza dei cari piccoli e per lo studio del catechismo, ci affidiamo allo zelo e al buon esempio degli Adulti, ai quali chiediamo la consolazione di vederli

numerosi al proprio Catechismo. Ciò è indispensabile per conservare al Signore il suo carattere sacro e per una vera formazione cristiana.

- 4) Per i giovani dell'Oratorio maschile, la Conferenza si terrà la sera del Lunedì 11 Ottobre, alle ore 7.
- 5) Anche le Acli riprenderanno la loro attività e avranno la loro Adunanza mensile la Domenica 17 Ottobre, alle ore 9, nella sala superiore dell'Asilo. Speriamo, nel Bollettino di Novembre, di potervi dare un po' di relazione con fotografie, del pellegrinaggio a Venezia.